

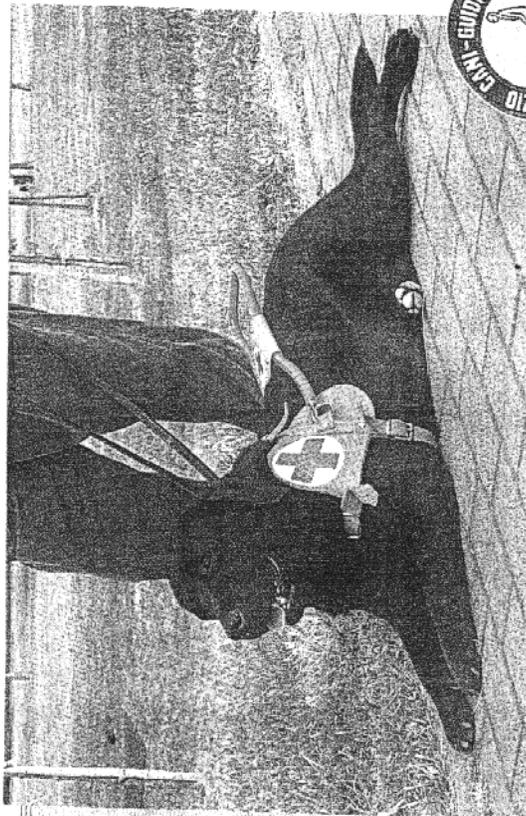
AMICI SPECIALI

Così un cane diventa guida per i ciechi. Gratis

Un centro vicino a Milano addestra i quattrozampe per questo compito prezioso. Ma per il primo anno di vita i cuccioli sono affidati a famiglie generose, disposte a crescerli e poi ad accettare di separarsene. Una grande vittoria della solidarietà

Enza Cusmai

■ Famiglie affidatarie cercate. Per far crescere comunitari e pelosi destinati ad un compito gravoso ma bellissimo: aiutare dei non vedenti. Avevano capito che non si trattava di aprire le porte di casa a nuovi nati senza famiglia. Si tratta di cuccioli di cane, labrador, golden retriever oppure di pastore tedesco, rigorosamente femmine. Loro appartengono al Servizio cani guida del Lions che svolgono un servizio sociale straordinario: programmano cucciolate, affidano cagnolini ai privati che se ne occupano per qualche mese ai loro piccoli amici e poi li addestrano per affidarli al pro-



DISPONIBILITÀ

Un labrador del centro di addestramento del Servizio cani guida dei Lions. La struttura da anni insegna agli animali ad aiutare le persone non vedenti a cui i cani vengono affidati gratuitamente. Ma prima vivono per un anno presso famiglie affidatarie, che hanno il compito di farne il «carattere»

AUTO I non vedenti non devono pagare nulla. La lista di attesa può durare 18 mesi

prietario definitivo, un non vedente. Che lo riceve in modo gratuito, ma deve garantirlo e tanta fiducia al nuovo arrivato, il solo in grado di migliorargli la qualità della vita in modo indescrivibile.

Solo la testimonianza di un cieco può trasmettere l'importanza di un cane guida per chi vive nell'ombra. Ma è la parte finale della storia. Che inizia nella Sezione cuccioli del servizio cani guida dei Lions, a Limbiate, vicino Milano. Qui lavora Maurizio Familiari che da 32 anni segue con grande passione il percorso di questi straordinari amici dell'uomo dalla loro nascita. E lui che lancia un appello: «Noi abbiamo bisogno di famiglie che ci diano una mano a far crescere un cucciolo da socializzare ed educare fino all'età scolare, premette Maurizio - Il primo anno di vita del cane è fondamentale per lo sviluppo del carattere e per la sua crescita fisica. Ma per fare questo serve molta pazienza. E bisogna essere disponibili a darci af-

traumatizzante. Ecco perché al centro addestramento ci si avvicina dopo aver compilato un questionario sul sito www.caniguidealions.it ed essere stati selezionati.

Certo, è umano pensare che qualcuno fatichi a restituire il compagno di un anno di giochi ma se si pensa alla sua prossima missione diventa tutto più semplice. C'è una famiglia che hanno già adottato dieci cani. Inoltre, il centro paga spese ordinarie straordinarie del cane, dalla papaverina al veterinario. I sei addestratori del centro, nei sei mesi successivi alla ricezione, fanno il resto. In 50 anni di attività sono stati educati 2000 meravigliosi cani guida, affidati a gente che vive in ogni regione, isole comprese. I non vedenti si presentano al centro, seguono un corso di addestramento di una settimana e poi se ne tornano a casa con un cane guida. Senza pagare nulla. Tutto questo non ha prezzo.

Per questo non si riesce a contare le richieste. In questo momento ce ne sono 90 ma l'attesa per ottenere un cane guida non supera l'anno e mezzo. Grazie anche agli afficiatori.

all'anno il cane, ormai di casa, va restituito al centro. Per questo la selezione degli affidatari è piuttosto severa. «Spieghiamo prima le cose negative, cerchiamo di demoralizzare, fino a quando capiamo che il nostro interlocutore ha capito la nostra finalità di aiutare il cane, ormai di casa, va restituito al centro. Per questo la selezione degli affidatari è piuttosto severa. «Spieghiamo prima le cose negative, cerchiamo di demoralizzare, fino a quando capiamo che il nostro interlocutore ha capito la nostra finalità di aiutare il cane, ormai di casa, va restituito al centro. Per questo la selezione degli affidatari è piuttosto severa.

«Vedo come da un buco di una serratura, tutto sfocato. E Ambra per me è una macchia nera». «Però la sento, vicina a sé?». «Eccome: è sempre con me. Dorme vicino al letto se poggio un piede a terra, ci mi sfiora la gamba per rassicurarmi. Insomma, mi dice "guarda, sono qui"». «Durante il giorno come si comporta?». «È fantastica. La mia giornata è cambiata al mille per mille. Prima della malattia ero molto attiva e senza la vista mi sentivo persa. Con Ambra mi sento uguale alla altre signore, faccio cose che per me erano un sottopasso volevano scipparmi e fo me

diventare impossibili: andare al super, in ospedale a fare esami, prendere un caffè. Insomma, i suoi occhi ora sono i miei». «Non ha mai paura che Ambra sbaglia?». «No, assolutamente. Oggi ci siamo fatte una camminata di sei chilometri. E c'era un sacco di traffico. Lei mi avverte di ogni pericolo. Lo sento dalla maniglia. Se mi tiravo verso il muro vuol dire che c'è un ostacolo tranquillo. Mi conduce come se mi prendesse per mano». «Si sente protetta?». «Mi avverte di ogni pericolo. Una volta in un sottopasso volevano scipparmi e fo me

Fede e animali Gli ayatollah contro i granchi: «l'islam li vieta»

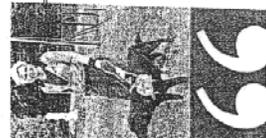
I nuovi gusti dei consumatori iraniani, si scontrano col divieto religioso. Diversi ayatollah hanno emesso una «fatwa» per mettere al bando aragoste e soprattutto i granchi, che hanno invaso il mercato del Iran, importati illegalmente. A dichiarare ufficialmente il granchio «haram» - proibito appunto dall'islam - sono stati tra gli altri in Gueda strepita, Khamenei, e in Iraq, il grande ayatollah Ali Sistani. Più possibilista l'ayatollah Fazel Lankarani: non possono mangiare ma commerciarli non è peccato.

DOMANDE & RISPOSTE

TESTIMONIANZA LAURA VAGO

«Ambra è un labrador, ma per me è una figlia che mi prende per mano»

Ora lei non vede più nulla? «Vedo come da un buco di una serratura, tutto sfocato. E Ambra per me è una macchia nera». «Però la sento, vicina a sé?». «Eccome: è sempre con me. Dorme vicino al letto se poggio un piede a terra, ci mi sfiora la gamba per rassicurarmi. Insomma, mi dice "guarda, sono qui"». «Durante il giorno come si comporta?». «È fantastica. La mia giornata è cambiata al mille per mille. Prima della malattia ero molto attiva e senza la vista mi sentivo persa. Con Ambra mi sento uguale alla altre signore, faccio cose che per me erano un sottopasso volevano scipparmi e fo me



Inseparabili È sempre con me e grazie a lei ho ritrovato voglia di vivere